

# Verifica trasversale concernente le misure per contrastare la carenza di personale qualificato in determinate professioni

Segreteria di Stato dell'economia – Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione – Segreteria di Stato della migrazione

## L'essenziale in breve

---

Al pari di diversi Paesi vicini, anche la Svizzera registra una carenza di personale qualificato in più di un settore. Nel 2011 la Confederazione ha avviato due programmi di misure volti a contrastare questa carenza e a potenziare la manodopera nazionale. Per attuare le misure contemplate in tali programmi sono stati previsti budget dell'ordine di centinaia di milioni di franchi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha deciso di verificare se le organizzazioni e le autorità competenti hanno rilevato per tempo la carenza di personale qualificato e se hanno adottato misure coordinate e mirate al riguardo. Ai fini della verifica, il CDF si è concentrato sulle professioni di tre rami del settore MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnologia), vale a dire il ramo dell'industria meccanica, dell'elettricità e dell'informatica. Il CDF ha inoltre esaminato le misure predisposte dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM).

Da molti anni, sia la Confederazione che le organizzazioni del mondo del lavoro (oml) sono attente ai segnali di carenza di personale qualificato. Le oml adottano misure mirate sulla base delle risorse a disposizione, mentre la Confederazione fornisce sostegno all'economia tramite misure sussidiarie attuate in collaborazione con i Cantoni. Tuttavia, è evidente che le misure intraprese dai vari attori non permettono di rimediare alla carenza di personale qualificato nei rami esaminati. Le imprese e le oml non riescono, ad esempio, a creare un numero sufficiente di posti di apprendistato o ad accrescere l'attrattiva delle rispettive professioni. Neppure l'intervento delle autorità (Confederazione e Cantoni) ha prodotto effetti significativi. Secondo il CDF, occorre prevedere misure supplementari al fine di promuovere la formazione professionale nel sistema formativo svizzero.

### **Le cause sono diverse a seconda del ramo e in alcuni casi le conseguenze devono ancora essere analizzate da parte della Confederazione**

Gli attori dell'economia rivestono un ruolo centrale per contrastare la carenza di personale qualificato. La Confederazione, anche se non ha alcun obbligo legale di prendere misure al riguardo, è comunque tenuta a garantire che le condizioni quadro nei settori del lavoro, della formazione, della migrazione e dell'immigrazione rispondano, tra le altre cose, alle esigenze dell'economia.

Le oml conoscono bene questa problematica e cercano di individuarne le cause per porvi rimedio. Le cause sono diverse a seconda del ramo. Può trattarsi, ad esempio, di un numero

insufficiente di posti di apprendistato nel settore dell'informatica mentre, negli altri rami esaminati, di una valutazione negativa delle condizioni di lavoro o di una scarsa considerazione. Le oml sono in grado di valutare la situazione attuale, ma non sempre di prospettare lo sviluppo. La SECO ha pubblicato, la prima volta nel 2016 e successivamente nel 2023, un indice di valutazione della situazione del personale qualificato che consente alle oml e ai Cantoni di identificare il livello di carenza strutturale. Tuttavia, questa analisi non viene pubblicata regolarmente, né fornisce un quadro sullo sviluppo della situazione. In una risposta a un intervento parlamentare depositato nel 2023, il Consiglio federale ha previsto di fare elaborare un rapporto sulle cause e sulle conseguenze della carenza di personale qualificato per l'economia svizzera. Tale rapporto potrà fungere da base per le decisioni sul piano politico.

### **Gli effetti delle misure sono limitati**

Non tutte le imprese prendono misure per contrastare la carenza di personale qualificato e le oml, pur attuandone alcune specifiche per i singoli rami, devono fare i conti con la scarsità di risorse e di strumenti a disposizione. Dalla verifica emerge chiaramente che gli strumenti impiegati dagli attori dei rami esaminati non hanno risolto il problema alla radice.

La Confederazione ha adottato due programmi di misure: il primo, denominato «Iniziativa sul personale qualificato», è stato avviato nel 2011; il secondo ha avuto inizio nel 2019 e intende promuovere il potenziale della manodopera nazionale. Poiché questi programmi non perseguono obiettivi misurabili, non è possibile valutarne la pertinenza e l'efficacia. Diverse misure potrebbero avere un impatto sul settore MINT, ma le oml e le imprese dei rami esaminati ritengono che determinate misure siano poco note. Malgrado la portata degli investimenti, le misure della Confederazione non forniscono alcun contributo sostanziale alla risoluzione del problema.

Ogni ufficio ha gestito autonomamente le misure ed è stato designato un ufficio preposto al coordinamento di ciascun programma federale. Nel complesso, la collaborazione e il coordinamento sia tra gli uffici federali che tra le altre parti interessate (Cantoni, partner sociali e oml) sono stati proficui per l'attuazione delle misure della Confederazione. Le parti interessate hanno partecipato ai gruppi di lavoro e alle decisioni. Considerato il numero di attori coinvolti, la ricerca del consenso può rivelarsi però lunga e complessa.

### **Tenere in maggiore considerazione la formazione professionale**

La Confederazione non può risolvere i problemi specifici di ogni ramo (reputazione, condizioni di lavoro ecc.). Ciononostante è tenuta a garantire, nel quadro di una valutazione, che il finanziamento a carico dei partecipanti a una formazione professionale superiore non rappresenti per loro un ostacolo.

I Cantoni hanno concretizzato un numero considerevole di politiche pubbliche e di misure federali. Nel 2021, essi hanno adottato una strategia nazionale concernente l'orientamento professionale, universitario e di carriera. Uno degli obiettivi della strategia è raggiungere la maggiore partecipazione possibile al mercato del lavoro da parte della popolazione attiva. Il CDF ha constatato che la formazione professionale non è considerata alla stessa stregua della formazione universitaria. La Confederazione dovrebbe stabilire, in collaborazione con le diverse parti interessate, eventuali misure complementari che permettano di ovviare a questa situazione impari.

**Testo originale in francese**